

Dopo la vittoria nel « gigante » e l'argento nella libera la sciatrice del Liechtenstein fa suo anche lo slalom

Seconda medaglia d'oro per la Wenzel

Quarto posto per la Quario - Quattro azzurre nelle prime dieci - Record di vittorie per il pattinatore Heiden (5) - I sovietici (terza medaglia per Zimjatov) dominano anche la 50 km di fondo

Stenmark, una leggenda

Suo padre, Erik, era uno dei pochi slalomisti svedesi e questo spiega perché Ingemar Stenmark, in un Paese dove lo sci di fondo è sport nazionale, abbia scelto i pelli larghi e stretti piuttosto che le lunghe e solitarie distanze. E tuttavia il fondo, che ama profondamente, gli permette nel silenzio dei boschi quelle lunghe concentrazioni che sono poi la sua forza interiore.

Quando venne in Italia e osservava con stupore la « valanga azzurra » che vinceva tutto e comunque, non riusciva a trovare chi gli desse fiducia assegnandogli un paio di sci. Fu Ermanno Nogler, antico campione dello sci italiano, a credere in lui. Nogler intuì subito il talento in quel ragazzo un po' goffo e timidissimo dagli occhi teneri.

La « valanga azzurra » si è dissolta non solo per il normale logorismo che muta e trasforma le cose ma anche perché con Ingemar Stenmark in lizza erano cambiati i termini di confronto. E i tecnici italiani fecero l'errore di costringere gli atleti a copiare il campionissimo. Ma Stenmark, capace di sciare con una morbidezza prodigiosa, era incompabile. E non c'è niente come la sconfitta che logori chi è abituato a vincere sempre, o quasi.

Sulle nevi olimpiche di Axamer Litzum, quattro anni fa, « l'Ingo » fu sconfitto sia in slalom speciale che in « gigante ». « Ero troppo giovane » dirà in seguito. Ora, maturate le esperienze che allora gli mancavano, ha concesso agli avversari l'illusione di una prima manche da lui perduta sulla base della regola che si può vincere uno slalom senza vincere nemmeno una manche. Si sono illusi Andreas Wenzel, Hans Enn, Phil Mahre. Si è illuso perfino Bruno Nockler, discreto sciatore chiamato a essere il migliore dei mediocri.

In Coppa del Mondo Ingemar Stenmark ha vinto quattordici « giganti » consecutivi. E non si riesce a immaginare chi possa sconfiggerlo. Si può in effetti sconfiggerlo da sé, cadendo. A Garmisch, due anni fa, ha vinto i titoli mondiali sia tra i peli larghi che tra quelli stretti. Ha vinto 46 prove di Coppa e tre trofei di cristallo. Non la più notizia quando vince ma quando perde. Ha fatto grande notizia coi due trionfi sulla matigna neve artificiale di Lake Placid perché ha superato i confini della storia sportiva per entrare nella leggenda.

Gli azzurri, i resti di quella « valanga » che fu anch'essa leggenda, amano la neve gelata, « l'Ingo », campionissimo a tutti gli effetti, ama semplicemente la neve: gelata, iradica, ripida, artificiale. Ma i termini di paragone non servono, non hanno valore perché quando si è campioni a quei livelli si diventa ricchi di tutti.

E' un uomo del grande Nord, capace di saltare in alto 1,65 senza rincorsa e di mettere in difficoltà i nazionali svedesi del fondo in test fatti un po' per fantasia e un po' per esplorare diverse dimensioni, ha vinto tutto. Ha vinto anche la sua sfida personale con la Coppa del Mondo organizzata per sconfiggerlo. E l'ha vinta perché non ha mai cercato scuse anche se a sconfiggerlo erano i regolamenti e non gli avversari.

r. m.

Nostro servizio

LAKE PLACID — Hanni Wenzel ha dominato anche lo slalom speciale distanziando la tedesca federale Kinshofer di quasi un secondo e mezzo; terza la svizzera Hess, mentre Maria Rosa Quadrio messa in squadra all'ultimo momento (Wanda Bieler aveva la febbre) ha mancato la medaglia di bronzo per tre secondi centesimali. Per lo sci alpino italiano si è quindi avuta una chiusura disastrosa anche se non è stata premiata da nessuna medaglia.

Claudia Giordani ha rimediato nella seconda manche il modesto piazzamento della prima concludendo al quarto posto. Tutte e quattro le atlete italiane hanno saputo piazzarsi tra le prime dieci (Daniela Zini è finita settima mentre Wenzel-Gatta ha fatto il decimo posto) e ciò è conferma della vitalità del collettivo. Purtroppo per loro Hanni Wenzel sta vivendo un momento magico ed è quasi imbattibile, come Ingemar Stenmark. La formidabile sciatrice del Liechtenstein ha conquistato in questi dieci giorni due medaglie d'oro, una d'argento e il titolo mondiale della combinata.

PATTINAGGIO VELOCE — Il ventunenne americano Eric Heiden ha realizzato una grande impresa conquistando cinque medaglie d'oro nel pattinaggio veloce. Heiden, dopo aver vinto 500, 1000, 1500 e 5 mila, ha vinto anche i 10 mila migliorando per un momento il record mondiale. Heiden ha eguagliato il record di Mark Spitz che a Monaco 1972 vinse 5 titoli individuali nel nuoto (più due di staffetta) e migliorato il primato dei Giochi d'inverno che era detenuto dalla sovietica Lidia Skoblikova, vincitrice di 4 medaglie d'oro, soltanto nel pattinaggio veloce, alle Olimpiadi di Innsbruck nel 1964.

FONDO

Nikolaj Zimjatov nella regione di Mosca 25 anni fa, ha vinto la quarta medaglia d'oro di queste Olimpiadi invernali dominando, con una gara a ritmo costante, la terribile 50 chilometri. Zimjatov ha distanziato il gigante finlandese Juha Mieto (seconda medaglia d'oro dopo quella « thrilling » dei 15 chilometri) di 25". I sovietici che in genere giungevano ai grandi appuntamenti internazionali preparatissimi sulle distanze più corte, hanno piazzato quattro loro atleti tra i primi sei: un trionfo senza precedenti. Gli italiani purtroppo sono andati molto male e il primo della vigilia azzurra, Giulio Capitanio, è finito quarto con un ritardo di 9'37".

I norvegesi, che per tradizione sono i più forti sulla distanza più lunga, non sono riusciti a salire sul podio e hanno dovuto contentarsi del quarto posto di Lars-Erik Eriksen.

Disastrosa invece la prova collettiva degli svedesi. Si è salvato solo il vecchio Sven-Ake Lundbaeck, campione del mondo in carica.

HOCKEY SU GHIACCIO — L'URSS nella storia dell'hockey su ghiaccio alle Olimpiadi invernali ha conquistato i titoli con gli Stati Uniti, aveva perduto solo tre volte:

con la Cecoslovacchia, con la Svezia e, appunto, con gli Stati Uniti. Ha perduto una quarta partita proprio con gli Stati Uniti, 4-3, l'altra sera sul ghiaccio della New Arena. Si è trattato di una strana partita coi sovietici a segnare per primi e con gli americani a pareggiare. Nel tempo centrale, dopo che il primo si era concluso in parità 2-2, il vecchio Maltsev con una rete bellissima portava in vantaggio i campioni in carica. Pareva finita, perché i sovietici controllavano la partita mantenendola in una condizione di tranquillità e perché gli americani non riuscivano a penetrare nella attenta difesa degli ospiti. Fu detto che la squadra degli Stati Uniti giovane e composta da universitari. Si tratta di ragazzi di buona volontà ma non di eccelsi talenti, capitani da quel Mike Erumione che è il cognato del calciatore Giorgio Chinaglia. E come si spiega allora la sconfitta di una squadra che pareva invincibile e che avrebbe dovuto avere solo problemi di carattere agonistico contro una formazione goilaridica? Si spiega soprattutto col fatto che i sovietici non hanno saputo rinnovarsi. La squadra, infatti, ruota attorno a tre campioni anziani di grande talento ma non più capaci di esprimere la

Azzurri: perché cadono?

(r. m.) — Perché cadono? È una domanda interessante dalla risposta semplice. In slalom gigante si classificano solo Bruno Nockler, sesto. Gli altri — Piero Gros, Alex Giorgi e Mauro Bernardini — sono piazzati in slalom speciale si è classificato solo Gustavo Thoeni, ottavo. Gli altri — Paolo De Chio, Bruno Nockler e Mauro Bernardini — sono caduti. Perché? Perché cadono? Hanno avuto l'ordine di attaccare e quando si sono presentati prendono più rischi. Se a ciò aggiungiamo che su ognuno di loro pesava la responsabilità di fare un risultato obbligato la chiara spiegazione delle cadute. E tuttavia va anche detto che non si è avuta l'impressione che abbiano attaccato. E qui il tema si allarga perché allora è necessario fare altre domande. Per esempio: « Qual è la giusta classifica di Gustavo Thoeni? E di Bruno Nockler? ». E a queste domande si può ancora rispondere semplicemente. Hanno avuto la classifica che valevano.

Gustavo Thoeni, 29 anni tra quattro giorni, è logoro. Il suo tempo è passato, come è trascorso quello di Christian Neumeister, altro italiano che sta possibile domani il tempo e gli anni che sommano fatica e fatica. Gli stress, e ogni gara è uno stress, si pagano.

Sono quindi caduti perché psicologicamente condizionati a prendersi più rischi, anche se in realtà non si sono avuti l'impressione che attaccassero, come invece ha fatto Phil Mahre, disperatamente lancia il suo tempo. Il primato primo posto di manche. Sono caduti perché erano sconfortati prima di partire, perché ancora si illudono di far parte di una « valanga » che non esiste più.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il giovane inglese Robin Cousins si è confermato splendido erede del campione in carica John Curry. Robin, secondo dopo lo « short program », ha scavalcato il tedesco concorrente Jan Hoffmann, magnifico esecutore degli esercizi obbligati. Cousins è davvero straordinario e ha concluso la gara con un « free skating » di grande bellezza e ricco di difficoltà.

GATTAI — Il presidente della Federazione Italiana Arigo Gattai in una conferenza stampa ha annunciato novità per risolvere le sorti del « staff » di nordico. Non saranno novità clamorose, almeno sul piano della scelta e del rinnovamento dello « staff » tecnico. Saranno soprattutto novità relative a un nuovo tipo di collaborazione con la scienza.

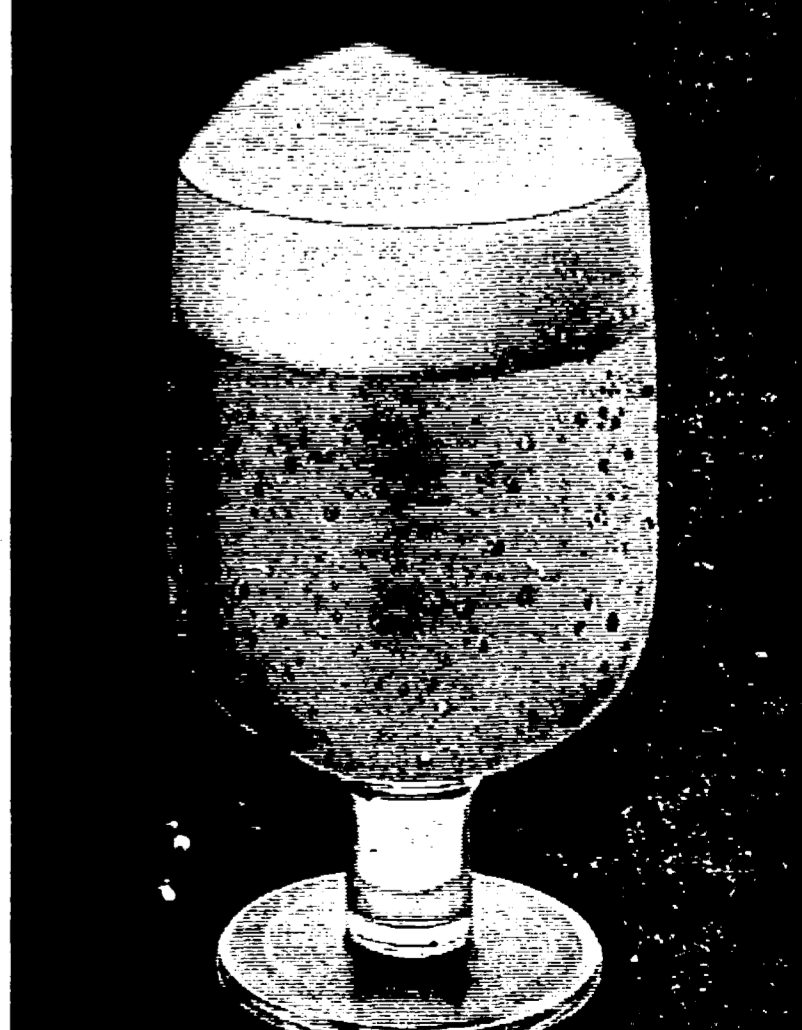
FAI SAPERE ALLE BUONE FORCHETTE QUANT'E BUONA LA BIRRA CON LE POLPETTE



A CHI HA FAME SPIEGA TOSTO QUANT'E BUONA LA BIRRA CON L'ARROSTO



FAI SAPERE A CHI VIVE NELL'IGNORANZA QUANT'E BUONA LA BIRRA CON OGNI PIETANZA



Birra

...e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra

Mentre la Roma affronta l'Udinese con una formazione forse inedita (ore 15)

Lazio e Napoli per non cadere nel baratro

Latvi rinforza il centrocampo con l'innesto di Manzoni e recupera Wilson e Giordano - Vinicio deve fare risultato a tutti i costi: Radice in lista di attesa - Derby Juventus-Torino con tanti trabocchetti - Milan contro l'Ascoli ancora imbattuto in casa Nell'Avellino rientra Cordova - La Roma contro l'Udinese con Paolo Conti a difesa della rete - Fiorentina fiduciosa con il Bologna

ROMA — Alla riapertura del sipario lo scena si anima. Incontri tutti da commedia dell'arte, o se più vi aggrada, da recita con adeguate « spalle ». Il cartellone è indubbiamente tenuto su dal derby Juventus-Torino. Ma anche le altre sette partite meriterebbero un gettone di presenza, per chi volesse imbattersi sopra un discorso a base di « se » e di « ma ».

Non neppure di prossima, ma dopo la cacciata di Radice da parte di Pianelli. Siamo sicuri che tanto Trapattini quanto Rabitti, se potessero, inchioderebbero il saggio Spilone? divisione metà. Ma, come si ricorderà, Salomone, alla fine, restituiti alla vera madre il figlio. Per cui, altro che metà e metà: uno dei due dovrà finire perdente. Chi? Noi propendiamo per l'Ascoli.

perciò a farsi circuire da un sorriso o da una pacca sulla spalla. E Bezzoli, appunto, può insegnarci. Ma tant'è, ed eccolo a questo « derby » piemontese più irto di chiodi di quanto non lo fosse la famosa botte di Attilio Regolo, i bianconeri — in serie positiva da cinque settimane — sono chiamati a dar ragione alle scelte di Bezzoli. I granata vogliono legittimare la loro rinascita dopo la cacciata di Radice da parte di Pianelli. Siamo sicuri che tanto Trapattini quanto Rabitti, se potessero, inchioderebbero il saggio Spilone? divisione metà. Ma, come si ricorderà, Salomone, alla fine, restituiti alla vera madre il figlio. Per cui, altro che metà e metà: uno dei due dovrà finire perdente. Chi? Noi propendiamo per l'Ascoli.

ma più per i granata, anche se i bianconeri sembrano sempre sul punto di lasciarsi inghiottire dal « derby ». Certamente che alla Juventus si offre una ghiotta occasione, considerato che il Milan è in vantaggio su quell'Ascoli tuttora imbattuto in casa. Volissimo dar credito alle statistiche, tendendo per un momento al nostro erudito realismo, potremmo persino puntare sul raggancio del bianconeri ai nerazzurri dell'Inter. E' un fatto che il contratto di Rossi col Perugia è biennale. Infrangerlo significherebbe pagare una penale che né la prima madre né la prima figlia possono permettersi di pagare. A meno che non lo faccia personalmente Rossi.

L'Avellino dell'amico Marzoni (per lui è pronto il nuovo contratto con la Juventus), può riprendere il cammino interrotto a Bologna. Dovrebbe fare il suo rientro in campo. Pescara è in fase di smobilitazione. La Fiorentina gioca fiduciosa il « derby » dell'Appennino al Campo di Marte col Bologna. L'inter che ha vinto fuori casa a Napoli, suscita qualche perplessità oggi contro il Catanzaro a San Siro. Ma dopo le buone prove di Altobelli, Beccalossi e Giuseppe Baresi nell'Olim-

picca con la possibilità per i tre di entrare nella « rosa » del ventidici di Bezzoli per gli « europei » di Roma, crediamo che i nerazzurri ce la metteranno tutta. Anche perché il prossimo impegno sarà il derby.

Resta Roma-Udinese che non dovrebbe riservare sorprese. Paolo Conti farà il suo rientro tra i pali. La sua valutazione deve venire tonificata, altrimenti il Milan — adesso che Ricky Albertosi è stato messo a riposo — lo potrà acquistare per un piatto di lenticchie. E, francamente, la sorte toccata a questo giocatore ci pare del tutto immeritata. Ma è chiaro che per lui è finita la stagione nella Roma. Forse Rocca verrà retrocesso a suo tempo, ma la previsione di una sua cessione, forse Ugoliti giocherà. Non sono permesse distrazioni, zona o non zona. E al riguardo il « segreto » svelato dal candidato Turone sul come i sovietici siano riusciti a neutralizzare il derby primavera di Chi non s'era accorto del « come » saltarla, aggirarla, infrangerla? Ma anche il più benevolo dei tifosi giallorossi non può che ammettere che hanno battuto la Roma (e non sono mica poche...).

g. a.

manca ci sarà il derby... Vinicio non ha scelto: se vuole restare ancora in sella non deve perdere. Radice è pronto, per cui Luis si salverà soltanto attraverso il risultato. Ma il prossimo impegno è il derby. Il cercheremo altri lidi presso cui sbarcare: a Napoli ha fatto il suo tempo. I marchigiani dell'Ascoli vogliono il ritorno al Milan: ne hanno l'occasione proprio oggi. G.B. Fabbrì sogna persino Paolo Rossi. Ma dovrà accontentarsi del sogno, perché il contratto di Rossi col Perugia è biennale. Infrangerlo significherebbe pagare una penale che né la prima madre né la prima figlia possono permettersi di pagare. A meno che non lo faccia personalmente Rossi.

L'Avellino dell'amico Marzoni (per lui è pronto il nuovo contratto con la Juventus), può riprendere il cammino interrotto a Bologna. Dovrebbe fare il suo rientro in campo. Pescara è in fase di smobilitazione. La Fiorentina gioca fiduciosa il « derby » dell'Appennino al Campo di Marte col Bologna. L'inter che ha vinto fuori casa a Napoli, suscita qualche perplessità oggi contro il Catanzaro a San Siro. Ma dopo le buone prove di Altobelli, Beccalossi e Giuseppe Baresi nell'Olim-

Il parere di GIANNI DI MARZIO

L'Ascoli col Milan può prendersi uno « sfizio »

Ritorna il campionato proponendo due incontri abbastanza interessanti. Mi riferisco al derby torinese, importante per i risvolti che può avere sul cammino futuro di una Juventus che denota segni di ripresa (segni peraltro dissimulati dagli avvenimenti in occasione di Italia-Romania), e ad Ascoli-Milan, incontro che, grazie alle stranezze di questo campionato, è assai a questi match-clou della giornata.

Sul derby mi pare superfluo fare valutazioni di carattere tecnico. Come sempre incontri del genere sfuggono a qualsiasi pronostico. Farà sentire il suo peso sulla bilancia la carica agonistica, la determinazione, l'imponderabilità di certe situazioni. Con un successo, la Juventus potrebbe mantenere immutate le distanze dall'Inter. Potrebbe, cioè, continuare a sperare in una serie di circostanze favorevoli per agganciare quell'obiettivo che un paio di mesi fa sembrava irrimediabilmente perso e che ora, invece, anche se con un numero ridotto

simo di probabilità potrebbe essere raggiunto. Naturalmente questa è comunque una ipotesi fantapolitica.

L'Ascoli contro il Milan può prendersi un grosso « sfizio » e ritrovarsi, a propria insaputa, quasi addirittura al secondo posto. Indubbiamente questo tra marchigiani e milanesi sarà un incontro da seguire non soltanto per il valore che entrambe attribuiscono ai novanta minuti. Per il Milan è una questione di prestigio. Perdere ad Ascoli e farsi raggiungere in classifica, per i rossoneri potrebbe significare la messa in disparte di ogni ambizione. Ma anche per l'Ascoli è una questione di prestigio. Non capita tutti i giorni a squadre come quella marchigiana di battere per il secondo posto. Chiaro che ce la metteranno tutta. Lo spettacolo, quindi, è da non perdere.

Gianni Di Marzio

ROMA UDINESE

Le mezze parole di Lenzi a proposito della destinazione di Giordano: quell'accennare a Radice e, allo stesso tempo, quel cercar di blandire Lovati: caldeggiare un forte CD e poi snobbare quasi il lavoro della Commissione... Ecco, non sono queste ragioni sufficienti per non parlare di altro — per chiedere con forza una drastica inversione di rotta? E' Ferdinando Di Marzio gridando ai quattro venti che non poteva fare a meno di Vinicio? Ferlino che ha già deciso di disfarsi di Luis, e sta cercando di prendere con una fava due piccioni (Radice e Graziani)? Ferlino, insomma, sarebbe di venir inchiodato alle proprie responsabilità.

Ma adesso basta; riprendiamo dalla Lazio che gioca a Cagliari e dal Napoli impegnato a Perugia. Lovati rinforza il centrocampo con l'innesto di Manzoni e l'uscita di D'Amico. Recupera Wilson e Giordano che hanno scontato la squalifica (escluso Pighin o Zucchini e Todeco). Un passo falso contro i sardi e per Lenzi non sarà sufficiente: parlare di serpi eppoi fra una setti-

AL FLAMINIO

Stamane il derby Roma-Lazio primavera

ROMA — Risolve la questione del campo dove giocare, stamane (ore 10.30) Lazio e Roma daranno vita allo stadio Flaminio al derby primavera di Ciampino sono reduci dalla brillante prestazione al Torneo di Viareggio. E' rimasto loro l'amore in borsa per non essere riusciti a vincere. Oggi, perciò, la Lazio tenterà di assaiarsi il derby primavera a spese della Roma. L'impresa non sarà facile, perché i giallorossi sono decisi a non perdere. E' un fatto che hanno battuto la Roma (e non sono mica poche...).

g. a.

AL FLAMINIO

Stamane il derby Roma-Lazio primavera



ROMA — Risolve la questione del campo dove giocare, stamane (ore 10.30) Lazio e Roma daranno vita allo stadio Flaminio al derby primavera di Ciampino sono reduci dalla brillante prestazione al Torneo di Viareggio. E' rimasto loro l'amore in borsa per non essere riusciti a vincere. Oggi, perciò, la Lazio tenterà di assaiarsi il derby primavera a spese della Roma. L'impresa non sarà facile, perché i giallorossi sono decisi a non perdere. E' un fatto che hanno battuto la Roma (e non sono mica poche...).

g. a.

SERIE B

Il Taranto a Genova per la salvezza

Cominciano in S.B. gli incontri fra squadre che puntano alla promozione e squadre che tentano di sottrarsi alla zona retrocessione. E' il caso oggi di Parma-Falerno (ma gli emiliani hanno ancora delle speranze?), Vicenza-Matera e Taranto-Vercelli. Specifico per Parma e il Taranto, che giocano in casa, si tratta di partite decisive. Anche un solo punto (e soprattutto per il Parma) ridurrebbe al lumicino le loro possibilità di tirarsi fuori dal fondo della classifica. Quanto al Matera, che fuori casa si comporta meglio che sul proprio terreno, una sconfitta non aggraverebbe più di tanto la sua situazione, peraltro precaria, ma un successo, per il contrario, potrebbe, anche un pareggio, gli consentirebbe di fidare.

Ma la partita che, forse, presenta il maggior interesse è Atalanta-Pistoiese. I bergamaschi, dopo un periodo di crisi, sono tornati alla ribalta domenica scorsa battendo il Vicenza mentre la Pistoiese è reduce dall'insospitato pareggio casalingo col Pisa. Sul piano tecnico l'Atalanta, anche grazie al fattore campo, si fa leggermente preferire ma i toscani sono mariponati: in trasferta, hanno il pareggio facile.

Altra incontro interessante è Como-Sambenedettese. Due mesi fa il pronostico sarebbe stato sconsigliato. Ma la capitolata ha avuto i suoi allievi (anche se a Verona si è fatta valere) mentre la Samb sta letteralmente volando da alcune settimane tanto che dal fondo è riuscito a portarsi rapidamente al centro classifica. Per il Como si tratta quindi di un compito non da poco, specie se i laziani non dovessero riuscire a ritrovare la via del sol, smarrita ormai da oltre un mese.

E c'è poi un Bari-Spal che vedrà a confronto due squadre che, dopo essersi portate a ridosso delle primissime, hanno ultimamente perso qualche colpo, in particolare la Spal, seccamente battuta in casa dal Monza sette giorni fa. Il quale Monza torna sul proprio terreno in bilico tra zona alta, media e bassa della classifica (scherzi dell'equilibrio dei valori in serie B). Se contro gli umbri non dovessero spuntare potrebbe venire guai. C'è poi Cesena-Brescia un incontro che potrebbe consentire alle « rondinelle » di spiccare il volo. E c'è, infine, Pisa-Sampdoria, che vedrà alle prese due formazioni di temperamento, entrambe alla ricerca di punti che d'anno loro la tranquillità.

Carlo Giuliani

AL FLAMINIO

Il Taranto a Genova per la salvezza

Cominciano in S.B. gli incontri fra squadre che puntano alla promozione e squadre che tentano di sottrarsi alla zona retrocessione. E' il caso oggi di Parma-Falerno (ma gli emiliani hanno ancora delle speranze?), Vicenza-Matera e Taranto-Vercelli. Specifico per Parma e il Taranto, che giocano in casa, si tratta di partite decisive. Anche un solo punto (e soprattutto per il Parma) ridurrebbe al lumicino le loro possibilità di tirarsi fuori dal fondo della classifica. Quanto al Matera, che fuori casa si comporta meglio che sul proprio terreno, una sconfitta non aggraverebbe più di tanto la sua situazione, peraltro precaria, ma un successo, per il contrario, potrebbe, anche un pareggio, gli consentirebbe di fidare.

Ma la partita che, forse, presenta il maggior interesse è Atalanta-Pistoiese. I bergamaschi, dopo un periodo di crisi, sono tornati alla ribalta domenica scorsa battendo il Vicenza mentre la Pistoiese è reduce dall'insospitato pareggio casalingo col Pisa. Sul piano tecnico l'Atalanta, anche grazie al fattore campo, si fa leggermente preferire ma i toscani sono mariponati: in trasferta, hanno il pareggio facile.

Altra incontro interessante è Como-Sambenedettese. Due mesi fa il pronostico sarebbe stato sconsigliato. Ma la capitolata ha avuto i suoi allievi (anche se a Verona si è fatta valere) mentre la Samb sta letteralmente volando da alcune settimane tanto che dal fondo è riuscito a portarsi rapidamente al centro classifica. Per il Como si tratta quindi di un compito non da poco, specie se i laziani non dovessero riuscire a ritrovare la via del sol, smarrita ormai da oltre un mese.

E c'è poi un Bari-Spal che vedrà a confronto due squadre che, dopo essersi portate a ridosso delle primissime, hanno ultimamente perso qualche colpo, in particolare la Spal, seccamente battuta in casa dal Monza sette giorni fa. Il quale Monza torna sul proprio terreno in bilico tra zona alta, media e bassa della classifica (scherzi dell'equilibrio dei valori in serie B). Se contro gli umbri non dovessero spuntare potrebbe venire guai. C'è poi Cesena-Brescia un incontro che potrebbe consentire alle « rondinelle » di spiccare il volo. E c'è, infine, Pisa-Sampdoria, che vedrà alle prese due formazioni di temperamento, entrambe alla ricerca di punti che d'anno loro la tranquillità.

Carlo Giuliani

AL FLAMINIO

Cominciano in S.B. gli incontri fra squadre che puntano alla promozione e squadre che tentano di sottrarsi alla zona retrocessione. E' il caso oggi di Parma-Falerno (ma gli emiliani hanno ancora delle speranze?), Vicenza-Matera e Taranto-Vercelli. Specifico per Parma e il Taranto, che giocano in casa, si tratta di partite decisive. Anche un solo punto (e soprattutto per il Parma) ridurrebbe al lumicino le loro possibilità di tirarsi fuori dal fondo della classifica. Quanto al Matera, che fuori casa si comporta meglio che sul proprio terreno, una sconfitta non aggraverebbe più di tanto la sua situazione, peraltro precaria, ma un successo, per il contrario, potrebbe, anche un pareggio, gli consentirebbe di fidare.

Ma la partita che, forse, presenta il maggior interesse è Atalanta-Pistoiese. I bergamaschi, dopo un periodo di crisi, sono tornati alla ribalta domenica scorsa battendo il Vicenza mentre la Pistoiese è reduce dall'insospitato pareggio casalingo col Pisa. Sul piano tecnico l'Atalanta, anche grazie al fattore campo, si fa leggermente preferire ma i toscani sono mariponati: in trasferta, hanno il pareggio facile.

Altra incontro interessante è Como-Sambenedettese. Due mesi fa il pronostico sarebbe stato sconsigliato. Ma la capitolata ha avuto i suoi allievi (anche se a Verona si è fatta valere) mentre la Samb sta letteralmente volando da alcune settimane tanto che dal fondo è riuscito a portarsi rapidamente al centro classifica. Per il Como si tratta quindi di un compito non da poco, specie se i laziani non dovessero riuscire a ritrovare la via del sol, smarrita ormai da oltre un mese.

E c'è poi un Bari-Spal che vedrà a confronto due squadre che, dopo essersi portate a ridosso delle primissime, hanno ultimamente perso qualche colpo, in particolare la Spal, seccamente battuta in casa dal Monza sette giorni fa. Il quale Monza torna sul proprio terreno in bilico tra zona alta, media e bassa della classifica (scherzi dell'equilibrio dei valori in serie B). Se contro gli umbri non dovessero spuntare potrebbe venire guai. C'è poi Cesena-Brescia un incontro che potrebbe consentire alle « rondinelle » di spiccare il volo. E c'è, infine, Pisa-Sampdoria, che vedrà alle prese due formazioni di temperamento, entrambe alla ricerca di punti che d'anno loro la tranquillità.

Carlo Giuliani

ROMA UDINESE

Le mezze parole di Lenzi a proposito della destinazione di Giordano: quell'accennare a Radice e, allo stesso tempo, quel cercar di blandire Lovati: caldeggiare un forte CD e poi snobbare quasi il lavoro della Commissione... Ecco, non sono queste ragioni sufficienti per non parlare di altro — per chiedere con forza una drastica inversione di rotta? E' Ferdinando Di Marzio gridando ai quattro venti che non poteva fare a meno di Vinicio? Ferlino che ha già deciso di disfarsi di Luis, e sta cercando di prendere con una fava due piccioni (Radice e Graziani)? Ferlino, insomma, sarebbe di venir inchiodato alle proprie responsabilità.

Ma adesso basta; riprendiamo dalla Lazio che gioca a Cagliari e dal Napoli impegnato a Perugia. Lovati rinforza il centrocampo con l'innesto di Manzoni e l'uscita di D'Amico. Recupera Wilson e Giordano che hanno scontato la squalifica (escluso Pighin o Zucchini e Todeco). Un passo falso contro i sardi e per Lenzi non sarà sufficiente: parlare di serpi eppoi fra una setti-

OGGI GIOCANO COSI'

ROMA UDINESE
P. Conti 1, Della Corne 2, Amenta 3, Arrighini 4, De Nadi 5, Sgarbosa 6, Rocca 7, Castellani 8, Turone 9, Falleri 10, Pecennini 11, Cupini 12, B. Conti 13, Piacca 14, Marchetti 15, D'Amico 16, Pruzzo 17, Vriz 18, Benetti 19, Del Neri 20, Martini 21, Ulivieri 22.
Arbitro: Melicci.

CAGLIARI LAZIO
Corti 1, Cecchiotti 2, Lamagnò 3, Tassotti 4, Longhin 5, Pizzarello 6, Casagrande 7, Wilson 8, Canestrari 9, Manfredonia 10, Citterio 11, Fava 12, Quattrozzi 13, Montali 14, Selvaggi 15, Giordano 16, Marchetti 17, D'Amico 18, Piras 19, Viola 20.
Arbitro: Melicci.

ASCOLI MILAN
Pulici 1, Rigamonti 2, Anzolino 3, Maccioli 4, Boldini 5, Maldera 6, Perico 7, De Vecchi 8, Geronzi 9, Crotti 10, Scorsò 11, Baresi F. 12, Scorsò 13, Novellino 14, Marsi 15, Barlas 16, Anastasi 17, Antonelli 18, Scanziani 19, Romano 20, Solito 21, Chiodi 22.
Arbitro: R. Lattanz.

AVELLINO PESCARA
Pioffi 1, Pinotti 2, Berusato 3, Chiniello 4, Pizzarello 5, Terzino 6, Valente 7, Lombardo 8, Giovannone 9, Pellegrini 10, Di Somma 11, Ghedi 12, Figa 13, Benetto 14, Cordova 15, Negriolo 16, C. Pellegrini 17, De Michele 18, Turino 19, Carilli 20.
De Ponti 21, Ciochetti 22.
Arbitro: Mascia.

JUVENTUS TORINO
Zoff 1, Terraneo 2, Cuccureddu 3, Volpati 4, Carlini 5, Marchetti 6, Gentile 7, P. Sala 8, Brio 9, Danova 10, Scirea 11, Salvadoni 12, Casio 13, C. Sala 14, Tardelli 15, Pileggi 16, Bettiga 17, Graziani 18, Trevis 19, Zaccarelli 20, Marchionni 21, Pulici 22.
Arbitro: Ciulli.

PERUGIA NAPOLI
Mecchi 1, Castelletti 2, Nappi 3, Bruscolotti 4, Ceccarini 5, Tesser 6, Frosio 7, Bellugi 8, Della Martira 9, Ferrario 10, Dal Fiume 11, Lucido 12, Taccani 13, Damiani 14, Galletti 15, Vinazzani 16, Rossi 17, Musella 18, Casarò 19, Improbato 20, Calioni 21, Filippi 22.
Arbitro: Longhi.